In atto una vasta manovra speculativa che occorre stroncare

Verdura: prezzi raddoppiati

Proponiamo un piano e misure d'emergenza

L'esperienza di due anni fa — Poca merce e scarsi acquirenti ieri mattina ai Mercati Generali — Aumenti ingiustificati di molti generi in arrivo da zone non colpite dal maltempo — Sale il prezzo dei polli e degli abbacchi — Un grande quantitativo di pesce invenduto — La funzione dell'Ente di Consumo

GENERE	PREZZI SABATO	PREZZI IERI	GENERE	PREZZI SABATO	PREZZI IERI
Bietina	140	230	Radicchio Verona	200	240
Broccoletti	50	150	Scarola	120	160
Broccoli	50	150	Carote gialle	70	90
Cavolfiori	40	80	Carote rosse	120	130
Cavoli	50	90	Rape	100	130
Cicoria di campagna	230	270	Sedani	150	170
Cicorione	70	140	Spinaci	100	170
Finocchiella	35	80	Cappuccina	120	150
Finocchi	120	180	Cappuccina Sicilia	160	200
Cardi	110	160	Carciofi Puglia (l'uno)	65	85
Lattuga	200	230	Carciofi Sardegna (l'uno)	20-30	25-45

Nella tabella sono indicati i prezzi praticati all'ingrosso ai Mercati generali sabato e ieri. Si tratta di prezzi « prevalenti », cioè più diffusi sul mercato e sono stati tratti dai listini del Mercato stesso.

Il Comune sul caro-neve

« Stiamo pensando »

Le proposte degli operatori economici nei mercati generali e al minuto e dei commercianti

I prezzi salgono alle stelle dopo la grande nevicata. Era da prevedersi, ma il Comune non ha previsto nulla e l'assessorato all'Annona e Mercati, non ha preso alcuna iniziativa. « Siamo ancora alla fase di studio », ha dichiarato, fra l'altro, un funzionario della Ripartizione, dopo essersi consigliato con l'assessore, in quel momento impegnato in una riunione. « Oggi sono stati scaricati i vagoni carichi di frutta che erano rimasti bloccati dalla neve. La verdura scarseggia, è vero. Ma le nostre zone di rifornimento sono proprio quelle colpite dal maltempo... Per l'aumento del prezzo dei polli e degli ovini stiamo esaminando il problema... ».

Queste dichiarazioni non fanno che confermare la completa inerzia del Campidoglio. Si impongono, invece, delle iniziative immediate, occorre impedire che al disagio si aggiungano ora, per i cittadini, le « mazzate » della speculazione.

Venditori erbe e frutta

L'avvocato Stelvio Capritti, presidente dei rivenditori erbe e frutta e consigliere comunale, ci ha dichiarato:

L'amministrazione comunale non è stata neanche in grado di mettere in moto, con la necessaria rapidità, i propri servizi di emergenza e una delle immediate conseguenze è stata la paralisi dell'afflusso dei rifornimenti ai mercati generali. Ciò ha significato che il più grande centro di consumo d'Italia ha avuto il proprio « ventre » praticamente vuoto.

Ma l'aspetto più preoccupante riguarda i prossimi giorni. L'esperienza ci insegna che in occasioni eccezionali, anche meno gravi della presente, la speculazione — la grossa speculazione — si è immediatamente inserita dimostrandosi, a differenza dei pubblici poteri, pronta a scattare con il suo meccanismo per trarre grossi vantaggi da ogni più piccolo frangente, come quello causato dal maltempo. Anche i mercati rionali hanno riaperto parzialmente; ieri, però, l'attività è stata ripresa quasi al completo nonostante che i rivenditori fossero costretti a installare i propri banchi sulle strade coperte di neve. I prezzi al dettaglio dei prodotti di largo consumo hanno subito i primi aumenti, specie gli ortaggi, il cui raccolto è stato reso più difficile dal manto nevoso. Ma già si nota la tendenza all'aumento di altri generi. Le manovre al rialzo già sono in atto.

Venditori ambulanti

Mario Piazza e Giuseppe Regano, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione provinciale venditori ambulanti posti fissi e mercati coperti, ci hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

« La paralisi della vita commerciale al dettaglio, il disservizio totale del rifornimento alla popolazione romana nei centoventisette mercati rionali, sono stati determinati principalmente da questi motivi: i mercati generali non sono protetti dalle intemperie in modo tale da garantire la normale confluenza e defluenza delle merci, la contrattazione dei prezzi e il completamento delle operazioni di mercato; alcune qualità di merci (verdure, legumi, frutta, ovini e pollami, uova e carne) erano presenti in modo insufficiente e hanno subito forti aumenti di prezzi

La nostra associazione, pertanto, propone alla Amministrazione comunale: 1) che vengano modernizzati i servizi dei mercati generali in modo tale da garantire in futuro il non ripetersi di quanto è accaduto. Le organizzazioni sindacali, da alcuni anni, vanno ripetendo la necessità di adozione di un piano organico di ammodernamento dei mercati generali, rimasti, come strutture, al 1920 e non adatti alle funzioni di rifornire una città delle proporzioni di Roma; 2) è auspicabile ogni sforzo ed ogni intervento urgente, allo scopo di garantire l'afflusso ai mercati generali dei generi di largo consumo invernale, che abbiamo sommariamente indicato. Allo scopo potrebbero essere impiegate le strutture dell'Ente Comunale di Consumo, che tanto denaro costa ai contribuenti romani; 3) è necessario risolvere il problema della gran parte dei mercati scoperti, costruendo, dove è possibile, delle strutture a semi-copertura (pensiline in lamiera o muratura) che salvaguardino i dettaglianti dalle inclemenze stagionali (neve d'inverno e sole d'estate) e li mettano in possibilità di garantire sempre questo normale e indispensabile servizio.

Commercianti

Franco Vitali, segretario del Sindacato autonomo commercianti ed esercenti, ci ha dichiarato:

« Le nevicate su Roma hanno, come conseguenza immediata, riflessi sul costo delle derrate alimentari, in particolare sui prodotti orticoli. La responsabilità degli aumenti viene addossata, quasi inevitabilmente, a due fattori: al gelo, responsabile di avere "distrutto" le colture; al commercianti, responsabili di aumentare i prezzi in modo indiscriminato.

Occorre riconoscere che questi giudizi sono alquanto facili e "tendenziosi", tendenti a nascondere altre responsabilità più aderenti allo stato dei fatti. Non si riesce a comprendere, ad esempio, come mai una città come Roma, con le sue enormi esigenze di consumo, rischi di rimanere sprovvista di molti prodotti alimentari solo perchè è caduta la neve.

E' chiaro che ciò debba mettere in discussione non soltanto le attrezzature del mercato all'ingrosso ma anche la funzione che, nell'interno di esso, esercita l'Amministrazione comunale. Funzione che fino ad oggi è stata di passiva spettatrice di tutte le manovre speculative che, nell'interno dei mercati all'ingrosso, trovano un fertile terreno di manovra.

Addossare ai dettaglianti ogni responsabilità dell'aumento del costo delle merci è troppo facile. Occorre vedere cosa succede nell'interno dei mercati all'ingrosso per capire come si concretizza il "miracolo" degli aumenti del costo delle merci.

« Caro neve » per i romani, a partire da ieri, su molti generi alimentari e, in particolare, su tutte le verdure, il cui prezzo è fortemente aumentato, sia all'ingrosso che al minuto, e nella maggior parte dei casi è addirittura raddoppiato. Il caos in cui è caduta tutta la rete commerciale e di approvvigionamento della città, per la nevicata di martedì, è il sintomo più chiaro dell'incapacità dei nostri amministratori.

In questa situazione si pone con forza la necessità di un piano di emergenza e di misure immediate da parte del Comune, d'accordo con le organizzazioni interessate, perchè la città venga rifornita di tutto ciò che è necessario e soprattutto di verdura, di frutta, di carne in modo tale da impedire ogni manovra speculativa.

Non ci si venga ad accusare di eccessivo allarmismo. Chiunque ieri mattina sia passato per un mercantino rionale o abbia messo piede in un negozio di frutta e verdura ha potuto constatare di persona che i prezzi avevano fatto un pauroso balzo in avanti. L'esperienza di due anni fa, quando la neve e il gelo bruciarono i raccolti, insegna che il prezzo di un prodotto, una volta salito, difficilmente ridiscende a livelli inferiori.

Ma vediamo, un po', con ordine, che cosa è successo ieri, prima ai Mercati generali di via Ostiense, e poi nei 127 mercatini rionali. Ai Mercati generali ieri mattina si sono presentati pochi acquirenti, anche la merce era scarsa e le vendite, come si dice in gergo, sono state « lente ». Pochi acquirenti, abbiamo detto. Pochi se la sono sentita, infatti, di andare all'alba ai Mercati generali ben sapendo di trovare un mercato ancora invaso dalla neve e con i prodotti in arrivo ancora bloccati sui vagoni merci. Solo ieri pomeriggio i Mercati generali hanno ripreso, infatti, un aspetto decente. Nei mercatini rionali chi non ha voluto sguazzare tutta la mattina nella neve ha dovuto « arrangiarsi » da solo perchè il Comune si è ben guardato dal mandare gli spalatori a rendere possibile la permanenza dei venditori nei mercatini.

Quali i prezzi registrati ieri mattina ai Mercati generali? La tabella che pubblichiamo in questa stessa pagina fornisce un quadro abbastanza esatto degli aumenti che si sono avuti da sabato ad oggi. Abbiamo scelto, per il raffronto, il listino di sabato essendo, questo, un giorno ricco per le vendite. I prezzi che abbiamo pubblicato sono prezzi « prevalenti », una media, cioè, non numerica dei prezzi registrati. Tutti gli ortaggi, come si vede, sono aumentati e spesso raddoppiati e tutto solo perchè ha nevicato un giorno.

Se questo discorso può essere valido per i prodotti delle zone del Lazio, colpite come Roma dalle nevicate, non regge assolutamente per i prodotti delle altre regioni risparmiate dal maltempo. E' il caso dei carciofi della Puglia che hanno raggiunto punte, all'ingrosso di cento lire l'uno, o delle « puntarelle » (la cicoria) passate di colpo da 200 a 270 lire il chilo o dei cavolfiori che hanno addirittura raddoppiato il prezzo. Si tratta, ripetiamo, di prodotti che vengono da altre regioni.

Il fatto più grave è comunque quello della frutta. E' noto che quest'anno il raccolto degli agrumi è stato dei migliori e così anche quello delle mele. Bene. Mentre i primi sono aumentati solo sui banchi dei rivenditori, e non ai Mercati dell'Ostiense, le seconde hanno avuto, anche all'ingrosso, un aumento, per alcuni tipi, di 10-15 lire il chilo. Eppure si tratta di merce che giace da giorni e giorni nei magazzini.

Altri aumenti ingiustificati sono stati registrati ieri nel mercato degli ovini e del pollame che hanno avuto un aumento di 120-150 lire al chilo all'ingrosso. I polli di allevamento, che costavano in media 500 lire al chilo, hanno « segnato » ieri 600 e 650 lire. Anche gli abbacchi sono aumentati di 120 e 150 lire al chilo nonostante l'arrivo di alcuni vagoni di questo prodotto dall'estero.

Per il pesce la situazione è ancor più drammatica. La notte tra lunedì e martedì è arrivata a l'Ostiense una gran quantità di pesce: sembra 500 chilogrammi. La nevicata ha impedito ai rivenditori di recarsi al mercato e il pesce è rimasto, come si dice, « tutto a terra ». Anche ieri mattina si è ripetuto lo stesso fenomeno. Solo qualche pescivendolo con negozio si è recato al Mercato dove ha potuto acquistare a prezzi molto bassi data la scarsità della richiesta.

In questo quadro drammatico quali iniziative ha preso il Comune per venire incontro alle necessità dei cittadini e per stroncare sul nascere ogni manovra speculativa? Nessuna, se si eccettua quella decisa direttamente dal direttore del mercato ortofrutticolo che ha disposto di dare la precedenza assoluta, nella immissione nel Mercato e nelle operazioni di scarico, ai veicoli che trasportano ortaggi e che provengono dal Lazio.

E' questo, invece, il caso in cui l'Ente comunale di consumo deve dimostrare di essere al servizio dei consumatori. L'Ente comunale si giustifica asserendo che tutti i suoi rifornimenti provengono dall'hinterland laziale. E' questo evidentemente il momento di allargare il giro e di comprare la merce nei luoghi dove è a più buon mercato e di portarla sui mercati della città.

Casa della Cultura: si parla di Cuba

Alla Casa della Cultura, in via della Colonna Antonina 52, questa sera alle 21,15 Pio Baldelli, Ercole Bonacina, Corrado Corghi e Cesare Luporini riferiranno sul loro recente viaggio nella Repubblica di Cuba. Interverrà Angel Gomez Trueba, vice ministro dell'industria cubano.

Domani sera, sempre alle 21,15, Francesco Golzio, Armando Plebe e Salvatore Valitutti presenteranno « Il marxismo e l'educazione »

Una madre a Pietralata dopo aver messo al sicuro i due figlioletti

Rischia di morire fra le fiamme per salvare i mobili che deve ancora pagare

La donna è grave - L'incendio provocato da una stufa al cherosene
Una trappola di fuoco - Il drammatico episodio in via di Porta Santa

Per salvare i suoi mobili, le sue povere cose, una una donna ha rischiato ieri di morire bruciata nell'incendio del suo modesto appartamento a Pietralata; poi, vinta dal panico, quando si è accorta che le fiamme gli impedivano ogni scampo per salvarsi, si è gettata dalla finestra. E' piombata a terra dopo un volo di cinque metri: ora l'hanno ricoverata in gravissime condizioni al Policlinico. Ha vaste ustioni alle gambe e una contusione alla testa: i medici sospettano una frattura cranica. E' in stato di coma, ma prima di perdere i sensi, mentre la portavano in ospedale, ha avuto la forza di chiedere come stessero i suoi due figli, che ha salvato facendoli uscire di casa prima che lo incendio — provocato da una stufa a cherosene — si estendesse troppo. La protagonista di questa drammatica vicenda, che ha fatto vivere minuti di ansia e di terrore a tutta Pietralata, ha 37 anni e si chiama Renata Caiazzo. Abita con il marito Luigi Pierulli facchino ai Mercati generali, e i figli Loretta di 10 anni e Danilo di 6, al primo piano di via di Porta Santa 7, nel cuore della popolosa borgata.

E' accaduto tutto in neppure cinque minuti, poco dopo le 17,30. Renata Caiazzo era in casa — una sola camera, cucina e bagno — con i due bambini. Tutti gli ambienti (la casa, come tutte quelle costruite nella zona dall'ICP, durante il fascismo, è priva di impianto di riscaldamento) prendono un po' di calore da una stufa a cherosene, acquistata al principio dell'inverno insieme a tutti i mobili e sistemata nel corridoio d'ingresso. E' arrivato il garzone della drogheria che fornisce il combustibile, con un fustino pieno. La donna ha cominciato subito a travasare il liquido nel serbatoio della stufa: voleva vuotare tutto il recipiente, come faceva ogni volta, proprio perchè pensava che fosse pericoloso lasciarlo in giro, con i bambini in casa. Un po' di liquido, però, è traboccato, è caduto in terra, ha preso fuoco.

Una fiammata si è levata improvvisa, poi il combustibile, in una larga chiazza sul pavimento ha cominciato a bruciare lentamente. La signora Caiazzo ha urlato; istintivamente ha preso in braccio Danilo, ha spinto fuori della porta Loretta, è uscita sul pianerottolo. Subito dopo, però, è tornata dentro; vicino alla stufa c'erano due recenti acquisti, una piccola sedia e un tavolinetto. Ha voluto salvarli ed evitare nello stesso tempo che il fuoco si estendesse. Dopo aver portato fuori i due oggetti, nonostante che i vicini la sconsigliassero, ha voluto rientrare: « Brucia tutto, così — ha esclamato — abbiamo pagato solo tre cambiali, i mobili sono tutti nuovi. Abbiamo fatto troppi sacrifici per perderli... ».

Nessuno è riuscito a impedirle di tornare nell'appartamento. L'hanno vista passare tra le fiamme, entrare nell'unica stanza, che è insieme camera da letto e sala da pranzo e dove sono ammucchiati i mobili — nuovissimi — acquistati nella speranza dell'assegnazione di un appartamento più spazioso. Un attimo dopo era affacciata alla finestra della cucina, urlante. Le fiamme l'avevano intrappolata: dalla stufa si erano rapidamente estese ad un mobile letto, nel quale dormiva la bimba, ed ormai erano alte

Sotto la finestra si è formato un piccolo gruppo di amici, di vicini, che cercavano di tranquillizzare la donna prigioniera delle fiamme: i vigili del fuoco erano stati avvertiti già da qualche minuto.

Un vicino di casa — il pescivendolo Fernando Bruni — ha mandato sua moglie in cerca di una scala, poi si è posto sotto la finestra, parlando, cercando di calmare Renata Caiazzo. Ma lei era ormai in preda al panico: « Non resisto più — ha urlato — non voglio morire così. Mi butto... ». Ha scavalcato il davanzale, è rimasta un attimo in bilico, poi si è lasciata cadere. Fernando Bruno ha cercato di rallentarne la caduta, ma lei, prima di raggiungere il suolo, ha urtato un filo di ferro per stendere i panni. L'uomo l'ha afferrata ugualmente — si è slogata un polso in questo generoso tentativo — ma non ha potuto impedire che il corpo piombasse pesantemente a terra.

Mentre lo stesso Bruno, insieme al marito giunto in quell'attimo, portava la donna al Policlinico, sono arrivati i vigili del fuoco. Alcuni volenterosi abitanti della zona avevano già quasi domato — a forza di secchi — l'incendio. I vigili hanno portato fuori la stufa ancora incandescente, poi, con delicatezza, uno per volta, i mobili, per salvarli una donna aveva rischiato la vita.

In ospedale Renato Caiazzo è stata ricoverata con prognosi riservata. Lungo il percorso, in un attimo di lucidità, aveva chiesto se i bambini stavano bene. Ora i medici sono al suo capezzale. Pur non lasciando dubbi sulla gravità delle condizioni della donna, sperano di salvarla.

Renata Caiazzo col marito.

Sciopero: attenti al gas!

Domani, per l'intera giornata, i lavoratori della Romana Gas saranno in sciopero per il rinnovo del contratto nazionale.

In un comunicato diffuso ieri la Romana Gas avverte che la pressione e l'erogazione del gas potranno subire una contrazione. Gli utenti vengono inoltre invitati « ad usare grande cautela nella utilizzazione dei propri apparecchi evitando d'insistere qualora la mancanza di gas risultasse totale ».

I lavoratori, prima d'iniziare la lotta, hanno tentato pazientemente, quanto inutilmente, di risolvere la vertenza attraverso le trattative con i rappresentanti dell'Italgas.

Trasporti: impegno del sindaco

Il sindaco Petrucci, in un incontro con i dirigenti provinciali dei tre sindacati degli autoferrotranvieri, si è impegnato ad effettuare una energica pressione sul ministero dei Trasporti per impedire che all'ATAC e alla STEFER siano tolte alcune autolinee. Un nuovo incontro avrà luogo tra uno o due giorni quando il sindaco sarà in grado di riferire sui risultati del colloquio che avrà con il ministro Jervolino.

Per la difesa delle aziende comunali, com'è noto, i lavoratori dell'ATAC e della STEFER sono in agitazione da alcune settimane: lunedì scorso hanno bloccato per quattro ore i trasporti cittadini. La forza della protesta dei lavoratori ha molto impressionato gli ambienti dell'Unione degli Industriali più vicini alla Zeppieri: proprio ieri « Il Globo » ha pubblicato un lungo e preoccupato articolo sulla questione affannandosi nella vana impresa di dimostrare come i privati offrono maggiori garanzie alla collettività nella gestione di un servizio pubblico.

10 anni di Metrò

Raddoppiati i passeggeri

La Metropolitana di Roma (cioè il modestissimo tronco Termini-EUR) ha festeggiato i suoi dieci anni di vita. Si tratta di un pezzetto di ferrovia capitato quasi per caso — in conseguenza del piano di opere del regime decise in vista dell'Esposizione universale del '42 — nel sottosuolo di Roma, di un fatto, quindi, in un certo senso anomalo. Eppure, anche questo poco che è rappresentato dal tunnel che parte da piazza dei Cinquecento ha dimostrato — per di più in una zona che all'inizio non era così popolata come adesso — una propria crescente vitalità. La linea Termini-EUR è passata in dieci anni da 8,7 milioni a 17,2 milioni di passeggeri, cioè il numero dei passeggeri è raddoppiato, anche in conseguenza di una funzione di « volano » esercitata in questi anni dalla stessa ferrovia sotterranea nei confronti dell'accelerato processo di urbanizzazione in atto nei quartieri attraversati.

Secondo le previsioni del nuovo piano regolatore, che chissà se, come e quando potranno realizzarsi, la linea Termini-EUR dovrebbe essere prolungata a nord in direzione di piazza Bologna, con due diramazioni (una verso Monte Sacro ed una verso il nuovo centro direzionale — pure previsto nel p. r. — di Pietralata). E' prevista anche una diramazione dalla Piramide verso il futuro centro direzionale di piazza dei Navigatori e il suo prolungamento dalla Laurentina fino al grande raccordo anulare. I prossimi tronchi, comunque, riguardano il tratto Termini-Cinecittà (per il quale sono già stati iniziati i lavori) e il tratto Termini-piazza Risorgimento (per il quale è imminente l'appalto).

La STEFER, in occasione dei festeggiamenti per il decimo anniversario della Metropolitana (a Londra lo scorso anno hanno festeggiato il centenario della loro ferrovia sotterranea...), ha colto l'occasione per un rilancio dei suoi progetti per il collegamento rapido con l'aeroporto di Fiumicino e con il nuovo quartiere — previsto nel piano della « 167 » — di Tor di Decima.

Amendola e Fredduzzi parlano al Maestoso

I compagni Giorgio Amendola, della segreteria del Partito e Cesare Fredduzzi, vicesegretario della Federazione romana, parleranno domenica prossima alle 20 al cinema « Maestoso » in via Appia sul tema « Contro la disoccupazione e la crisi si estenda la lotta unitaria dei lavoratori per un nuovo governo, per una nuova politica ».

L'iniziativa politica è stata presa dai compagni della zona Appia del Partito e alla manifestazione parteciperanno i lavoratori delle fabbriche, della Stefer, dell'Atac, della Fatme, dei Poligrafici, dei Postelegrafonici e di Cinecittà.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, giovedì 11 febbraio (42-323). Onomastico: Lucio. Il sole sorge alle 7,13 e tramonta alle 17,12. Luna: piena il 16.

Cifre della città

Ieri sono nati 57 maschi e 55 femmine. Sono morti 30 maschi e 17 femmine, dei quali 3 minori dei sette anni. Temperature: minima 0, massima 6. Per oggi i meteorologi prevedono cielo coperto nella mattinata, con lebbre schiarite nel pomeriggio. Temperatura in diminuzione.

Solidarietà popolare

Il compagno Aldo Tarcioni, medaglia d'argento della Resistenza e condannato per aver partecipato alla coraggiosa protesta popolare nel luglio '60 a Porta S. Paolo, si è visto arrivare in casa un perentorio ordine di pagamento delle spese processuali (sessantamila lire) proprio due giorni dopo essere stato licenziato dall'impresa nella quale lavorava come tappezziere. Il compagno Tancioni è anche un donatore di sangue: per 26 volte si è volontariamente sottoposto a trasfusioni di sangue.

Tancioni, che ha tre figli e abita in via Città Nova Istria 3, ha urgente bisogno di essere aiutato. L'Unità rivolge un caldo appello ai suoi lettori affinchè mettano Tancioni in grado di pagare le spese processuali. Le offerte possono essere indirizzate o a casa dell'interessato o alla nostra redazione (via dei Taurini 19).

Sei teschi sotto il garage

Sei teschi umani sotto il pavimento del garage, al numero 16-a di piazza Costaguti: li hanno rinvenuti, durante scavi di sondaggio, alcuni operai. Le ossa sono state affidate ai periti dell'Istituto di Medicina Legale che stabiliranno, con i dovuti esami, l'età dei teschi.

Ucciso dalla « 1100 » sull'Appia

Un uomo di 50 anni è stato investito e ucciso da una « 1100 », mentre attraversava la via Appia, all'altezza di Santa Maria delle Mole. Pietro Forti, via Calatafimi 4, è stato soccorso dallo stesso investitore e trasportato d'urgenza al San Giovanni, dove, però, è giunto cadavere.

il partito

Dibattito sul Viet Nam

Un dibattito sul tema « L'aggressione imperialista nel Viet Nam e la crisi nel Sud-Est asiatico » si svolgerà oggi alle 21 nei locali della sezione Salario (via Sebino, 43-A). Introdurrà il compagno Ennio Polito, redattore dell'Unità.

Dibattito

BALDUINA, ore 20,30, dibattito sulla situazione politica ed economica con Paolo Ciofi.

Convocazioni

MONTESPACCATO, riunione cellule I e IV; FINOCCHIO, ore 19, C.D. con Sacco e Ruffa; GARBATELLA, ore 19, C.D. con Limiti; ANZIO, ore 19, assemblea precongressuale con Cochi; FEDERAZIONE, ore 16,30, segreteria zona Tiberina. Odg: Conferenza PCI zona Tiberina, con Verdini e Agostinelli; RIGNANO, ore 19,30, congresso con Agostinelli; FEDERAZIONE, ore 18,30, segreteria zona Civitavecchia.

CAMPO MARZIO, ore 20, riunione del comitato direttivo e del collegio dei probiviri.